

# LA M A G A

GIORNALE POLITICO CON CARICATURE

## ABBUONAMENTO

### Per Genova

(all' Ufficio)

TRIMESTRE . . .	Ln. 2.	80.
SEMESTRE . . .	" 5.	50.
ANNO . . . . .	" 10.	50.
A domicilio più . . .	" —	80.

Esce il Martedì, Giovedì e Sabato d'ogni settimana.

## Ciascun numero Centesimi 10.

Le associazioni si ricevono in Genova all' Ufficio della *Maga*, Piazza Cattaneo, N.º 1400; negli altri luoghi con un Vaglia Postale da rimettersi franco a questa Direzione.

Si trova vendibile in Torino da De Maria; in Alessandria da Moretti; in Novara da Missaglia; a Oneglia da Berardi; a Novi da Salvi; a Chiavari da Borzone.

Gli abbonamenti per la Sardegna si ricevono da F. G. Crivellari in Cagliari, Casa Boyl.

Le inserzioni si ricevono a Cent. 50 la linea.

## ABBUONAMENTO

### Per lo Stato

(Franco di Posta)

TRIMESTRE . . .	Ln. 4.	50.
SEMESTRE . . .	" 8.	50.
ANNO . . . . .	" 16.	—

Le lettere ed i mandati Postali si dirigeranno franchi al Gerente.

## L'INAMOVIBILITÀ DEI GIUDICI.

Che cosa sia l'inamovibilità dei Giudici, l'abbiamo detto in altro Numero, a proposito delle opinioni propuguate nel Parlamento dal Deputato De Viry Consigliere d'Appello del Magistrato di Chambéry e dal Conte Costa Della Torre membro della Suprema Corte di Cassazione. Una nuova occasione ci si offre ora di apprezzarne le conseguenze a proposito della dichiarazione dei Vescovi della Savoia, con cui essi eccitano fin d'ora i popoli alla resistenza ad una futura legge, e scomunicano chi la propone, come chi la votò, e come chi si disponesse ad osservarla, organizzando la ribellione.

Una tale dichiarazione, non ve n'ha dubbio, è processabile come reato di stampa, e come un aperto eccitamento alla rivolta, ed acquista un grado di colpevolezza tanto maggiore, quanto più cospicua è la carica occupata dai suoi autori, e più da temersi è l'influenza da essi esercitata sulla coscienza dei popoli. Sui cinque Vescovi adunque della Savoia dovrebbe aggravarsi tutto il rigore delle leggi penali, come sopra qualunque altro ribelle, ma come farlo? — Citiamo a questo fine le parole della *Voce nel Deserto*:

« Non avete voi ordinata la traduzione in giudizio di un Consigliere di Cassazione? Quelli che lessero il libro del conte Costa e la pastorale dei Vescovi Savojarci non diranno certo che l'insolenza della mitra non abbia di gran lunga superata l'improntitudine della toga; e se voi intendeste di giudicarli con diversa bilancia, e di dare spettacolo al paese di due leggi, di due tribunali e di due sentenze per un medesimo reato, vi chiamereste sul capo la pubblica indignazione.

Da qualche autorevole personaggio ci siamo sentiti susurrare all'orecchio queste parole: — tradurre i Vescovi in giudizio è presto detto; ma, e poi se la Magistratura Savojarca li assolvesse? — Ma perchè, noi risponderemo, li assolverà se sono colpevoli? — Perchè, ci si rispose, perchè.... perchè.... è la risposta rimase soffocata nella gola. Ah! ve ne accorgete ora del torto che avete di far orecchie da mercante, quando noi vi dicevamo quotidianamente colla stampa, e vi ripetevamo istancabilmente dalla ringhiera, che prima del triennio era d'uopo di una grande riforma nell'arena giudiziale. Ora ve ne accorgete, ora che non siete più in tempo; e bene vi sta di raccogliere il frutto della vostra eccitata, della ostinazione vostra.

Ma, poichè questo crudele sospetto vi lacera l'anima, credete voi di aver miglior giustizia col vostro *appello per abuso*? Quando il Fisco avrà denunciati i vescovi, chi dovrà pronunziare sopra di essi? Saranno sempre i medesimi giudici. Quindi

la difficoltà sussiste sempre; e sarebbe anzi maggiore; perchè i giudici potrebbero a prima fronte dichiarare la propria competenza come fecero a Casale. E allora? »

Da ciò risulta che fra i due procedimenti che si potrebbero iniziare contro i cinque Vescovi, cioè quello di resistenza alle leggi in via ordinaria, e secondo le norme del Codice penale, e quello *ab abuso* in via eccezionale, già applicato a Fransoni, nessuno presenterebbe sufficiente probabilità di riuscita, atteso lo spirito della Magistratura Savojarca, e che perciò il Governo dovrebbe abbandonarne l'idea, onde non aggiungere al male le beffe, e lo smacco di un'assolutoria alle improntitudini della Vescovile Dichiarazione.

E tutto questo perchè? Per l'inamovibilità dei Giudici! I Giudici inamovibili, cioè *indestitabili*, non sono sindacabili per le loro sentenze, e potrebbero perciò, volendo, fare una guerra sorda e pericolosa allo Statuto.....

L'inamovibilità dei Giudici che sarebbe la prima garanzia della libertà (dati dei Giudici liberali) può dunque divenire il primo tarlo di essa, dati dei Giudici educati alla scuola dell'assolutismo e che ne sospirano il ritorno. Fortunatamente non tutti i Giudici dello Stato, somigliano ad alcuni membri della Magistratura Savojarca, ma intanto?...

Che dovrebbe intanto fare il Governo?

Non avendo aperta altra via, dovrebbe tradurre i Vescovi dinanzi ai Tribunali per offesa alla legge sulla stampa, certo di vederli condannati dai Giurati. Quanto poi all'inamovibilità dovrebbe proporre al Parlamento una legge che la sopprimesse, e quindi operare una vera depurazione di essa. Si dirà forse che a ciò si oppone lo Statuto; ma la legge sulla stampa non si opponeva forse alla legge De Foresta? Eppure questa non si è fatta? Si depuri la Magistratura, e poi si ristabilisca, o se non si vuole ristabilirla, si lasci. Se in Piemonte dovesse mai tornare l'assolutismo, egli saprebbe distruggere l'inamovibilità dei Giudici, come tutte le altre opere dello Statuto; e se rimarrà il Governo Costituzionale, l'amovibilità non sarà che un'arma di più del potere, uno scudo contro i Magistrati reazionari, contro i Giudici che si rifiutassero a giudicare ed a condannare dei Vescovi come i cinque della Savoia autori della famosa dichiarazione.

## VIVA IL MUNICIPIO!...

Non vi spaventate, lettori miei, di questo titolo. La verità è sempre verità, e a qualunque costo bisogna dirla. Abbiate la compiacenza di giungere sino alla fine di quest'Articolo, e vedrete che abbiamo ragione d'intitolarlo così.



Il Municipio ha deliberato una spesa di 400 mila lire per la costruzione d'un nuovo edificio ad uso di Ginnasio Civico presso all'Aquasola in una posizione amena, ariosa, salubre rischiarata dalla viva luce del sole e adattatissima a favorire lo sviluppo fisico degli alunni, mentre con acconcia istruzione si cerca di promuovere l'educazione morale ed intellettuale. Il bisogno d'un siffatto locale capace di corrispondere ai bisogni della Città nostra e della crescente civiltà, onde potervi alloggiare tutti gli alunni che domandano il primo alimento dell'età nostra, il pane dell'istruzione, era universalmente sentito, e nelle difficoltà gravissime di acquistarne uno fra i già esistenti per la penuria di edifici di questo genere (almeno per ora disponibili) in cui si trova Genova, e per l'enorme loro valore, il partito adottato dal nostro Municipio era l'unica via da prendersi. E la deliberazione è tanto più da lodarsi, in quanto che il Municipio ha anche provveduto acciocché lo sborso di quella somma, riesca, il più che si possa, insensibile all'erario Municipale, deliberando in pari tempo l'alienazione di molte botteghe di poca importanza, e d'un area considerevole in prossimità del proposto edificio, il cui provento pareggi quasi l'ammontare della somma suddetta. In tal modo esso avrà arricchito Genova d'un superbo edificio, e provveduto la gioventù di un magnifico Ginnasio, in cui, se non altro, gli alunni potranno almeno ricevere l'istruzione militare che tanto si ammira e si loda negli alunni del Collegio Nazionale... Viva dunque il Municipio!

Il Municipio ha votato altri 500 mila franchi per la prosecuzione dei lavori del Cimitero di Staglieno. La somma è considerevole, e nelle attuali strettezze delle finanze Municipali può forse parere eccessiva, perchè in regola generale prima bisogna pensare ai vivi, e poi ai morti. Però anche i morti meritano dei riguardi, tanto più che anche noi, presto o tardi, dovremo trovarci nella loro condizione, e dovremo ringraziare il Municipio d'essersi adoperato ad abbellire il nostro ultimo domicilio..... D'altronde l'insufficienza dello attuale composanto, s'egli non venga ampliato, è a tutti visibile, e conveniva ampliarlo. Quindi il Municipio non ha fatto male a pensare anche ai morti. Viva dunque il Municipio!

Il Municipio ha pure deliberato di prender parte al consorzio dei Comuni di Val di Bisagno e di Val di Trebbia per l'esecuzione della Strada carrettabile proposta fra Genova e Bobbio, e forse fra Genova e Piacenza, per la ragguardevole somma di lire 200 mila da pagarsi in tante annue rate di 10 mila franchi caduna per venti anni consecutivi. I nostri lettori si ricorderanno d'un nostro Articolo, in cui ragguagliandoli dell'esito della radunanza tenutasi a questo proposito nella Sala dell'Intendente Generale, dai Delegati dei Comuni di Val di Bisagno e di Val di Trebbia interessati all'esecuzione della proposta Strada, ne abbiamo giustamente lodato i promotori, accennando ai vantaggi dell'impresa e chiudendo l'Articolo collo stimolare il nostro Municipio a porgergli la sua valida mano. Il Municipio ci ha ascoltato, e portò nel consorzio un sussidio degno di Genova e dell'impresa che si vuol favorire, e perchè non dovremo noi gridare: Viva il Municipio?

Il Municipio sta ora occupandosi caldamente del progetto di un vasto Stabilimento Balneario d'acqua di mare da fondarsi alle Grazie, da tanto tempo inutilmente desiderato, eppure si necessario in una città di mare come la nostra, così per chiamarvi nell'estate una maggior affluenza di forestieri, come per l'uso degli abitanti. Tutti sanno per quanti generi di malattie vengano imperiosamente prescritti i bagni di mare, e quanta ne sia in molti casi la meravigliosa efficacia. Dalla Lombardia e dal Piemonte moltissime sono le persone che affluiscono nella città nostra (e ciò con qual utile di essa non è chi nol veda) nella corrente stagione onde prendervi i bagni di mare, sia per guarire da qualche malattia, sia per semplice misura preservativa; moltissimi sarebbero pure i cittadini che vorrebbero usarne per ragioni sanitarie, o per esercitarsi al nuoto (esercizio del corpo fra i più vantaggiosi e desiderabili), ma gli uni e gli altri mancano d'un locale accomodato all'uso, e devono trascinarsi sino alle lontane spiagge della Foce e della Lanterna, e alla non vicina della batteria, o condursi in battello a bagnarsi nel nostro porto, ove il colore dell'acqua non invita certo troppo a tuffarvisi, e dove i non nuotatori non possono avventurarsi al bagno, e perciò molti dei primi scelgono un luogo più acconcio in

qualche spiaggia delle riviere, e molti dei secondi vi rinunciano con grave danno della pubblica igiene. Oltre ciò il progetto (di cui conviene esser grati all'Architetto Canale) mentre provvede ai comodi dei ricchi, non si dimentica i bisogni dei poveri, e destina anche a loro una notevole parte del proposto Stabilimento. Dunque... Viva il Municipio!

Il Municipio si occupa del pari seriamente di accrescer le fonti dell'attuale acquedotto e di formarne un nuovo, poichè l'esperienza va ogni giorno più dimostrando che la quantità d'acqua, di cui è capace l'esistente acquedotto del Bisagno è a pezza insufficiente ai bisogni della città. Il Municipio pensa altresì all'apertura di nuove strade nei luoghi più cupi ed insalubri di Genova, onde aprire l'ingresso all'aria e alla luce in quelle case, in cui con si manifesto pericolo della pubblica salute, numerose famiglie stanno ammonticchiate fra i miasmi d'un'aria mefitica, e lo squallore di una eterna oscurità. Nè ciò per iscacciarne già gli attuali inquilini e per privarli dei loro tuguri, ma provvedendo in pari tempo con opportune concessioni a Società private, alla costruzione di nuovi e numerosi caseggiati a beneficio di tutte le classi del popolo, e specialmente delle più povere, coll'incalcolabile vantaggio d'una maggiore salubrità. Il Municipio sta pure occupandosi della edificazione di un nuovo Teatro in sostituzione di quello di Sant'Agostino che minaccia di andare in rovina. Il Municipio sembra del pari disposto a voler porre un freno salutare alla smania insaziabile di certi fabbricatori di case, di volerle da qualche tempo elevare ad un'altezza enorme, gareggiando colla Torre di Babele per rendere affittabile il maggior numero d'appartamenti possibile, non credendo poi alla possibile eventualità di qualche terribile scossa di terremoto. Il Municipio sembra in ultimo deciso a togliere i palchi del Carlo Felice dalle mani di quei signori che senza mai andarvi, o andandovi solo in certe sere privilegiate, credevano averli trasmissibili ai loro eredi in perpetuo, -come se si trattasse di un fondo rustico, per metterli poi bravamente all'incanto con infinito vantaggio dei Cittadini e dell'erario Municipale..... E dopo tutto ciò, non vi sembra ch'io abbia ragione di esclamare: Viva il Municipio? — Giustizia ed imparzialità per tutti! Il Municipio di Genova ha già fatto molte castronerie ed ha fatto quella del Dock che vale per mille; il Municipio di Genova potrebbe avere nel proprio seno alcuni Consiglieri più liberali, e mostrare maggior interesse per la Guardia Nazionale e maggiore splendidezza per la sua istruzione; ma ha preso in poco tempo molte utili e savie deliberazioni che meritano di essere lodate, e noi ne lo lodiamo. Perseverer, e noi saremo con lui, come sapremo fargli fuoco un'altra volta addosso, se tornerà a commettere delle castronerie....

Ma vuol egli riparare a tutti i suoi passati errori, e mettere il colmo a tutti i suoi recenti meriti, acquistando le simpatie dei suoi amministrati? Mandi al diavolo il malaugurato progetto del Dock che importa per Genova la perdita irreparabile della Darsena. Ritorni sulle sue prime deliberazioni, e distrugga ciò che ha precipitadamente deciso con una nuova deliberazione che ottenga il favore di tutta Genova. Se si vuole arricchire il nostro Porto d'un Dock, si addotti uno fra i tanti altri progetti meno dispendiosi di questo, facendolo precedere dalla prolungazione del Molo Nuovo, ma si abbandoni per pietà l'idea della soppressione del nostro Arsenal Marittimo. Qualunque buon Italiano, qualunque buon Genovese che non è dominato da interessi particolari o da spirito di consorteria dev'essere con noi. Pensi il Municipio che la sorte di più che tremila operaj dipende dalla sua votazione, e voti negativamente. Noi ripeteremo allora più forte che adesso, e col coro di tremila operaj a cui il Municipio avrà conservato il pane e la patria, viva il Municipio!

## QUESITI....

— È possibile che uno dei nostri Bastimenti da Guerra si muova per uscire dal Porto o per entrarvi, senza investire?... — Quanti anni vi vorranno ancora perchè sia finito il Monumento di Cristoforo Colombo sulla piazza dell'Acquaverde? — È più cattivo il governo dei Preti o quello dei Croati? — Quando si porrà mano all'atterramento dell'avancorpo del Palazzo Ducale, malgrado le buone parole e le buonissime intenzioni del Senator Colla? — Erano più meritevoli d'essere mandati alle Fenestrelle Frausoni e Marongiu,





Leo Hoberg.

*Intendami chi può, che m'intend'io..... (seconda edizione).*



o i Vescovi Savojaridi? — Furono più sinceri i Vescovi Piemontesi che protestarono colle buone contro il Matrimonio Civile, o i Vescovi Savojaridi che fulminarono addirittura la scomunica senza complimenti? — Come si può conciliare l'indipendenza necessaria nella Magistratura colla nomina (proposta) dei Volontarj dell'Ufficio Fiscale a Luogotenenti Giudici del Tribunale di Polizia in seguito all'anarchica condanna del Canonico Vercelloni, e alla demagogica assoluzione di Antonio Lombardo contravventore alla chiusura delle botteghe nei giorni festivi, tutte e due pronunciate da Luogotenenti non Volontarj all'Ufficio Fiscale? — Come si potrebbe spiegare e mettere d'accordo la Circolare Pernati, colla legge del Matrimonio Civile? — È più Beduino il patrone del Pontone investito dall'Euridice, o chi lo ha investito, o chi lo voleva mandare agli arresti sulla Petaccia per essersi lasciato investire? — Quando sarà ultimata la strada della Polcevera, che si fa andare studiamente adagio? — Quando sarà presentato al Parlamento il codice di Procedura Civile? — Zebedeo I è più incapace come Ministro di Marina, o come Ministro degli Affari Esteri; cioè è più *cstraneo alle cose di mare* o alle cose della diplomazia? — Come si potrebbe fare a conoscere uno dei *valenti capi* della nostra Marina accennati nel famoso ordine del giorno di Zebedeo I? — Quanto valgono le croci del Ministro Cibrario sommate tutte insieme? — Quanto si può calcolare che possa vivere un soldato occupato secondo l'orario di Zebedeo I, anche considerandolo di complessione robusta come un Ercole od un Sansone? — Quando i denari dello Stato non saranno più sprecati a pensionare il Maresciallo Della Torre, e a salariare il Consigliere di Cassazione Della Torre, i quali se ne servono per calunniare il Governo che li paga? — Chi è il più codino di questi due Della Torre? — Come si potrebbe definire la politica Piemontese? — Quando un povero diavolo non dovrà più pagare per andarsi a bagnare alla cosiddetta *batteria*? — Quando si comincerà la prolungazione del Molo Nuovo e la purgazione del nostro porto, accrescendo il numero dei Cavafanghi? — È possibile trovare un uomo più insolente, più sgarbato, più incivile, più codino del Barone Ovaja? — È più difficile veder ultimati i lavori della Strada Ferrata da Genova ad Arquata, o veder principati quelli della Strada Ferrata per la Svizzera? — Sarebbero più lapidabili (cioè degni d'una lapide monumentaria!) coloro che propongono di sopprimere la Darsena di Genova, o quelli che vorrebbero trasportarla nella *baja* di Villafranca? — È più probabile che N. . . . . finisca con mettersi in una tasca la Repubblica, o che la Repubblica si metta in una tasca N. . . . .? — È più magnanimo e più paterno il governo dell'angelico Pio IX, o quello del piússimo re di Napoli (vedi il vocabolario De Foresta)? — Sono più repubblicani gli Svizzeri al servizio del re di Napoli, o i Francesi al servizio del Papa? — Come si potrebbe fare a determinare il numero dei Preti retrogradi dello Stato? (Continua).

#### GHIRIBIZZI

— D'ordine del Ministero furono sequestrate nell'ufficio della Dogana di Genova milleduecento copie della *Civiltà Cattolica*, Giornale che si stampa a Roma, e che, come tutti sanno, è l'organo ufficiale del Padre Roothaan, d'Antonelli e di Nardoni. Il *Cattolico* e l'*Armonia* tempestano per questo sequestro, e gridano che nel nostro Stato non c'è più libertà di stampa, se si sequestrano gli scritti che che ci vengono da Roma.... Buffoni! Perché non dite ai vostri padroni che lascino entrar a Roma la *Maga* che si stampa a Genova? Quando Antonelli lascerà entrar la *Maga* a Roma, voi avrete ragione di dolervi se il nostro Governo non darà il passaporto alla *Civiltà Cattolica*. Ma voi volete la libertà per voi soli, non è vero? Poveri innocentini! Siete proprio tante paste di zucchero!

— *Errata-Corrige*. Nelle occupazioni del soldato Piemontese abbiamo ommesso il tiro al bersaglio, e la scuola di ballo!!! Quindi preghiamo i nostri lettori ad aggiungere dove vanno, queste due occupazioni prescritte dall'orario di Zebedeo. Che figura avrebbe fatto una delle 24 caricature rappresentante i nostri soldati che fanno gli scambietti e le *pirouettes*? Peccato! — N.B. La scuola di ballo non è generale, ma è però introdotta già in molti Reggimenti.

— Nelle stesse caricature i nostri lettori avranno notato che noi abbiamo scritto due volte *proprietà* invece di *pulizia*.

Avviso al Signor Zebedeo, il quale non sa che *proprietà* per *nettezza* è un puro Francesismo, mentre in Italiano *proprietà* significa una cosa che appartiene ad un padrone.

— Sempre a proposito della cuccagna del Soldato Piemontese, sappiamo esser venuto ordine ai Colonnelli di far eseguire ai soldati tutti gli esercizi loro prescritti, col sacco in ispalla... tutto!... perfino gli esercizi ginnastici!... E ciò nel mese di Luglio! Per carità, Signor La Marmora, fate allargare l'Ospedale della Chiappella, altrimenti l'antico locale non basterà più pei nuovi ammalati!

— Il Ministro Massimo D'Azeglio continua a trovarsi ai Bagni di mare a Sestri Ponente. Dicesi che si *bolli* molto bene, e che si diverta soprattutto negli scogli a dar la caccia ai granchi di mare... Già è sempre stato un gusto favorito pei nostri Ministri quello di pigliar dei granchi!.....

— Le ultime elezioni Municipali di Torino furono liberalissime, mentre quelle di Genova furono..... Dio sa come! Ohè, Signori elettori Genovesi, come va la faccenda? Sarebbe bella che la Mecca dovesse diventar Genova, e Genova dovesse diventar la Mecca!

— Fra gli ultimi eletti di Torino uscirono il Prof. Nuytz scomunicato dal Papa e il Deputato Sineo Relatore della legge sul Matrimonio. Prova della crescente divozione per Roma! Vescovi della Savoja, coraggio!!!

— Signor Amilcare Bellotti, abbiamo assistito al vostro *Matrimonio Civile*. Possiamo dirvi che somigliava molto al *Canonico*!..... Mio Dio, misericordia!

— *Don Miguel di Braganza* (non quello di Genova, ma quello di Portogallo) avendo la moglie presso a partorire, ha fatto una protesta all'Europa per dichiarare che il figlio che ne nascerà, sarà il *legittimo* Principe ereditario di Portogallo, e che per tale sarà riconosciuto da tutti, sebbene per *sola forza maggiore* sia costretto a venire alla luce fuori del Regno e della Reggia!... Guardate mò se si può dar di peggio, se si può essere più incorreggibili? Anche senza scettro, senza corona, questi re senza regno, parlano dei loro diritti al trono, di figli ereditari, di successione legittima, e credono di contar qualche cosa e di poter mettere a repentaglio l'equilibrio Europeo, mentre son forzati a doiersi della forza maggiore e della violenza degli uomini? Ma non sa *Don Miguel* che i re scoronati e privi di bajonette pesano nella bilancia politica meno d'un milionesimo di dramma? — Dicesi infatti che la Regina di Portogallo Donna Maria appena informata di quella terribile protesta, abbia subito preparato... una magnifica cena alla salute del futuro... Principe ereditario!...

#### TEATRO CARLO FELICE

Questa sera ha luogo al Carlo Felice la serata a beneficio del nostro egregio Concittadino e Poeta Drammatico PAOLO GIACOMETTI. La Compagnia Reale vi rappresenterà il nuovo Drama in cinque atti dell'autore beneficiato:

LA MOGLIE DELL'ESULE

#### L'ESPOSIZIONE DI LONDRA

La bella fama del Giacometti, uno dei viventi ornamenti del Teatro Italiano, e il merito della Compagnia che produrrà sulle scene questo suo nuovo lavoro, nonchè il pensiero che il preventivo della rappresentazione è destinato a suo totale beneficio, devono bastare a nostro credere ad assicurargli un Pubblico numeroso.

#### PENNE DIAMANTINE GALVANIZZATE

Piazza della Posta N.° 300

Di queste penne di cui il rispettabile Pubblico Genovese ha apprezzato la bontà, onorandone il possessore di molte commissioni, non rimangono che poche scatole. Onde agevolarne lo smercio si offrono in dono alle persone che volessero farne acquisto, sei *forta penne* per ogni scatola, oppure un fiaschetto d'inchiostro inglese sopraffino.

Prezzo — Fr. 4.

Altre penne di qualità inferiore — Prezzo fr. 5. 2. 1. e Cent. 50 secondo le diverse qualità.

Ogni scatola contiene 12 dozzine di penne.

G. CARPI, Gerente Resp.

Tipografia Dagnino.